

l'intervista » Pier Carlo Orizio

# «Aiuteremo i musicisti di Brescia e Bergamo»

*Il direttore della Filarmonica: «Il festival salta Ora le istituzioni devono salvare il territorio»*

Piera Anna Franini

■ Non se ne parla di «Fase 2» per gli spettacoli dal vivo. Sospeso e rinviato a epoca da destinarsi anche il Festival pianistico di **Brescia e Bergamo**, manifestazione di piglio internazionale che da 57 anni è una seconda pelle (culturale) delle due città lombarde, le più martorate dal Covid-19. Il Festival doveva tenersi fra aprile e maggio. Cosa ne sarà? Ne abbiamo parlato con Pier Carlo Orizio, direttore artistico e direttore della Filarmonica nata in seno al Festival. «**Brescia e Bergamo** - dice - sono state molto colpite, non è facile guardare oltre. Mi auguro di poter riprogrammare il Festival in autunno.

**Il pubblico come reagisce?**

«È il nostro conforto. Nonostante non abbiamo indicato come, quando e se ripartiremo, ci chiedono quali siano le modalità d'abbonamento. C'è voglia di rimettersi in moto, di rinascere. Stiamo rispondendo con l'iniziativa *Armonie svelate*, ogni sabato proporremo sui social e sul sito movimenti di concerti registrati l'anno scorso ed eseguiti dalla nostra orchestra. Io li introduco. Un lavoro fatto con Musicom.it».

**Per autunno modificherete il programma previsto? Forse gli artisti avranno ancora difficoltà a viaggiare.**

«Tenendo conto di questo, per prima cosa daremo maggior spazio ad artisti italiani. A partire dalla nostra orchestra a chilometro zero. Nel nostro territorio abbiamo tanti musicisti freelance enormemente

per loro, la cosa più naturale è offrire lavoro».

**È probabile che neppure in autunno i teatri potranno essere pienamente operativi, si prospettano una ridotta presenza di spettatori, orchestre a ranghi ridotti, ri-**

**formulazione degli spazi. Addirittura soluzioni di ascolto drive in...**

«Si parla di una capienza ridotta a meno di 1/3, una soluzione poco sostenibile economicamente. Altra soluzione, quella di far replicare il concerto, a questo punto accorciato, per un pubblico spalmato su più turni, questo già è più per-

corribile. Sono invece scettico sulla collocazione dell'orchestra in platea: che va smobilitata. E comunque i musicisti non possono suonare troppo distanziati, aggiungiamo poi il problema dei fiati. Sono tanti i fattori da prendere in considerazione.

**È la prima volta nella storia che voi artisti vivete un**

**blocco totale.**

«Proprio così. Durante le guerre mondiali comunque si suonava, per propaganda, nelle aree non direttamente coinvolte, Usa per esempio. Persino durante l'assedio di San Pietroburgo il teatro rimase aperto. Ora è tutto fermo».

**E i musicisti? Dai Rolling Stone ai Berliner si lancia-**

un'esigenza interiore e per il necessario "allenamento" quotidiano. Però muoiono letteralmente dalla voglia di ricominciare. C'è chi è seriamente preoccupato di non riuscire a mantenere alto il livello, teme la tenuta».

**Per i freelance il problema è doppio: dell'anima e della sopravvivenza spicciola.**

«So di musicisti che sono tornati ad abitare dai genitori. Due mesi di inattività sono mortali per chi vive della singola prestazione. Proprio per questo sento anche l'obbligo morale di coinvolgere i musicisti freelance».

**L'imprenditoria di Bergamo e Brescia vi ha sempre sostenuto ma data la crisi che sta vivendo, forse avrete difficoltà ad attingere a contributi privati?**

«In questa fase i nostri imprenditori sono impegnati a ripartire, quindi non ho affrontato il problema con loro. Un ragionamento di tipo economico lo farò più avanti, quando avremo superato l'emergenza sanitaria».

**Brescia e Bergamo contano tante vittime. Farete un evento commemorativo?**

«Una commemorazione non si mette in calendario, deve nascere dal comune sentire, deve esserci una richiesta dal basso. Se ci verrà chiesto, noi volentieri renderemo omaggio. Così accadde per la strage di Piazza della Loggia».



**Orgoglio**

**Il pubblico ci chiede di ripartire. Per ora tutti i sabati mandiamo un concerto sui social**

**SUL PODIO**

Il direttore d'orchestra Pier Carlo Orizio con la pianista Martha Argerich



penalizzati dalla situazione: noi operatori culturali dobbiamo fare qualcosa di concreto

**no concerti online. Però manca il pubblico...**

«Proprio così. I musicisti suonano a prescindere dall'esecuzione pubblica per



